

In pochi mesi nel nostro Paese si è affrontato il tema scottante del futuro delle Forze Armate, i tabù cadono, e vengono presentate proposte e programmi per la loro ristrutturazione.

12) Scelta obbligatoria per i medici tra attività pubblica e libera professione.

Due righe che presuppongono una rivoluzione, infatti il mancato avvio della riforma sanitaria è dipeso proprio da quei medici che sfruttano la loro posizione nel ruolo pubblico per procacciarsi clienti nelle loro attività private. Da parte di tali medici, quindi, tutto l'interesse a che la struttura pubblica non funzioni o che abbia costi di gestione impossibili. Paghiamo dei medici perché non funzionino l'assistenza mentre sottopaghiamo quei medici che hanno scelto solo l'attività nel pubblico servizio.

13) Attivazione della didattica anche da parte delle strutture sanitarie ospedaliere.

Attualmente l'università ha il monopolio nella formazione della parte medica e ciò era valido nel passato in quanto era loro la conoscenza e gli strumenti. Oggi è possibile spezzare tale monopolio in quanto la struttura pubblica ha il personale e gli strumenti per formare la nuova classe medica. Una concorrenza che sicuramente gioverebbe a tutti, pazienti per primi.

14) Controllo reale sulle gestioni delle USL e reintroduzione della retta ospedaliera con pagamento a carico della regione di residenza con accesso diretto al fondo sanitario nazionale.

Purtroppo è alla luce del giorno che i partiti hanno ancora in mano la gestione delle USL pertanto occorre un controllo reale il quale dovrebbe essere effettuato (vista l'importanza

Circolare del ministero sul nuovo meccanismo

L'odissea nelle Usl tra tessere e bollini

di LUCIANO NIGRO

BOLOGNA - Panico nelle Usl per la circolare del ministero della Sanità. La causa è un complicato meccanismo di tessere e bollini ancora da stampare, ma da distribuire entro il 31 dicembre. Gli scenari più apocalittici profetizzano l'assalto di 11 milioni di anziani agli sportelli tra Natale e Capodanno a caccia dell'esenzione. In Emilia Romagna hanno già fatto i conti: questo «regalo» costerà 3000 giornate di lavoro e tre miliardi in più. Ma quel che è peggio è che al pensionati con un reddito insufficiente verrebbe tagliata metà dell'assistenza farmaceutica, che mediamente costa più di un milione all'anno.

Il documento che sta creando tanto allarme è stato spedito in questi giorni dal ministero della sanità alle Regioni e girato alle Usl. E' la circolare che spiega chi e come potrà ottenere l'esenzione del ticket mediche e sul medico di famiglia. Il

decretone che stabiliva il pagamento di gran parte delle prestazioni sanitarie per i redditi superiori ai 40 milioni, confermava il regime delle esenzioni vigente (è gratis l'assistenza per i pensionati con un reddito inferiore ai 16 milioni annui, che diventano 22 milioni per le coppie), ma rinvitava ad un ulteriori direttive nuovi meccanismi per contenere la spesa.

Eccoli spuntare nella circolare esplicativa. Prevede che gli assistiti che hanno diritto all'esenzione per motivi di reddito debbano ritirare una tessera con 8 bollini (un'altra con ulteriori 8 adesivi verrà consegnata in luglio) ognuno dei quali dà diritto ad una ricetta gratuita. La direttiva prevede pure (con schizzi fatti a mano) come saranno i cartoncini con le marche adesive di carta filigrana stampate dall'Istituto Poligrafico e dalla Zecca dello Stato. Armati del documento già rilasciato

dal comune i pensionati «poveri» devono recarsi a «sportelli riservati in locali idonei aperti anche il pomeriggio». Qui l'addetto della Usl chiederà i documenti, controllerà il nome sull'elenco fornito dal Comune, si farà dare i certificati, farà firmare una ricevuta, prenderà una etichetta adesiva (più grande dei bollini) dalla tessera, la applicherà su un registro dei rilasci e infine consegnerà il tesserino.

«Abbiamo fatto i conti - dice l'amministratore di una Usl bolognese - servono 15 minuti per ogni tesserino, qualcosa come 300 giornate di lavoro a Bologna, 3000 in Regione, 40 o 50 mila in Italia». Ma non preoccupano solo gli aspetti burocratici. Per l'assessore regionale alla Sanità, il pidessino Giuliano Barbolini «questa operazione è una picconata al servizio pubblico perché toglie metà dell'assistenza sanitaria al quinto più debole del paese».



DOSSIER



In arrivo un disegno di legge delega del governo

Tasse, più facile pagarle il Fisco rivoluziona i rapporti con i cittadini

di ENZO CIRILLO

emanazione, entro sei mesi, di uno o più decreti legislativi che dovranno ispirarsi ad alcuni principi di carattere generale. Si va dall'unificazione del codice fiscale con il numero di partita Iva, alla omoge-

verso l'unificazione dei codici di identificazione dei contribuenti (codice fiscale e partita Iva). La normativa fiscale inoltre sarà coordinata con quella previdenziale e sanitaria.